



Provincia di Crotona  
Settore programmazione,  
piani e politiche comunitarie

---

## Il Piano provinciale per le politiche della formazione professionale nel quadro della programmazione unitaria 2007/2013

di Mariateresa Timpano,  
Dirigente Settore Programmazione  
e Politiche comunitarie

Crotone, Sala Azzurra 25.03.2009

---

# Contenuti della relazione

- Inquadramento temporale
- Caratteri programmazione 2007/2013
- Problema dell'integrazione tra gli strumenti
- Elementi di contesto che impattano sul Piano della Formazione
- Il partenariato e il governo del processo

---

# La programmazione risorse comunitarie: inquadramento temporale

- Chiusura della programmazione 2000-2006:  
decisione CE (1112/09) di proroga al  
30.06.2009 per la spesa del POR Calabria
- Avvio della programmazione 2007/2013,  
dopo l'approvazione della Commissione  
Europea dei diversi PO.

# Programmazione 2007/2013 - POR

<b>Programmi</b>	<b>Livello governo</b>	<b>Tipo operazioni</b>	<b>Piano finanziario</b>
POR FESR	Regione Calabria, Dipartimento 3 Programmazione e Dipartimenti tematici	infrastrutture, aiuti alle PMI, servizi	2.998.240.052
POR FSE	Regione Calabria, Dipartimento 10 Lavoro	politiche attive occupazione, Formazione, risorse umane	860.498.754
Piano sviluppo rurale	Regione Calabria, Dipartimento 6 Agricoltura	Aiuti alle imprese agricole, infrastrutture pubbliche a servizio agricoltura, misure agroambientali, psl	1.084.071.304
Programma attuazione FAS	Regione Calabria, Dipartimento 3 Programmazione e Dipartimenti tematici	infrastrutture, aiuti alle PMI, servizi	n.d.
Misure FEP	Organismo intermedio Regione Calabria Dipartimento 6 Agricoltura	Aiuti pescatori, strategie locali sviluppo pesca,	n.d.

# Programmazione 2007/2013 - PON

<b>Programmi</b>	<b>Livello governo</b>	<b>Tipo operazioni</b>	<b>Piano finanziario</b>
PON "Ambienti per l'apprendimento"	Ministero Pubblica Istruzione	Miglioramento istituti scolastici, dotazioni e attrezzature	495.309.830
PON "Competenze per lo sviluppo"	Ministero Pubblica Istruzione	Miglioramento didattica, competenze docenti	1.485.929.492
PON "Reti e mobilità"	Ministero Infrastrutture	Infrastrutture di trasporti, viabilità	2.749.457.782
PON "Sicurezza e Legalità"	Ministero Interni	Infrastrutture, formazione, scambi di buone prassi	1.158.080.874
PON "Ricerca e competitività"	Ministero Ricerca e Università	Progetti di ricerca precompetitiva e strutture	6.205.393.642
PON Governance e Azioni di Sistema	Ministero Lavoro e previdenza	Progetti delle PA centrali su temi adattabilità, occupabilità, capitale umano, inclusione sociale	517.857.770
PON Governance e Assistenza tecnica	Ministero Sviluppo Economico	Miglioramento competenze trasversali progettazione, monitoraggio, valutazione	276.190.810

# Programmazione 2007/2013 - POIN

<b>Programmi</b>	<b>Livello governo</b>	<b>Tipo operazioni</b>	<b>Piano finanziario</b>
POIN Energie rinnovabili	Autorità di gestione Regione Puglia	Progetti interregionali per filiere produttive che integrano salvaguardia ambiente e sviluppo economico	1.607.786.352
POIN Attrattori culturali e turistici	Autorità di gestione Regione Campania	Progetti interregionali per valorizzare risorse locali a fini turistici	1.031.151.814

---

## Dalle lezioni del periodo di programmazione 2000-2006...

- Per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo...una delle principali **criticità** rilevate nella valutazione dei risultati 2000-2006 è stata la **scarsa integrazione** tra gli ambiti in cui il Fondo strutturale avrebbe dovuto impattare:
  - mancata integrazione tra scuola-formazione-lavoro
  - mancato *matching* tra domanda e offerta di lavoro
  - mancata sinergia tra ricerca scientifica e imprese...

---

# Gli effetti della mancata integrazione..

- La mancata integrazione tra strumenti e fabbisogni ha determinato, oltre che una scarsa efficacia degli interventi, l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi inizialmente ipotizzati.

---

# Gli effetti della mancata integrazione..

- Si pensi, ad esempio alla impossibilità di erogare, da parte dei Centri per l'impiego, servizi di *collegamento con le imprese*, per il mancato decollo del SIL (Sistema Informativo Lavoro)
- o semplicemente all'impossibilità di offrire *opportunità di tirocini/work experience* perché con il potenziamento delle strutture e del personale dei SPI non sono state attivate contestualmente le politiche attive del lavoro.

---

# L'esigenza della integrazione

- Sebbene si parli di **programmazione unitaria 2007/2013**, l'esigenza dell'integrazione tra strumenti, procedure, finanziamenti appare ancora più forte alla luce della nuova programmazione.
- Ciò perché la programmazione 2007/2013 si caratterizza per la presenza di programmazioni operative monofondo (POR FSE, POR FESR, PAR FAS, PSR FEASR, PON, POIN) ognuna di esse con propri organismi, responsabili, tempi di attuazione...

---

## Le soluzioni prospettate

- Allo scopo di scongiurare il fallimento della nuova programmazione DA FRAMMENTAZIONE, sono stati previsti una serie di **organismi di coordinamento** finalizzati a garantire la sinergia nell'attuazione dei programmi...
- ....ma anche **modalità di attuazione** che garantiranno l'attivazione contestuale delle diverse opportunità (si pensi ai progetti integrati).

---

# Valenza strategica del Piano della Formazione

- In questo complesso scenario, il Piano Provinciale delle Politiche della Formazione Professionale diventa un importante strumento di sintesi e sinergia tra le diverse opportunità esistenti.
- Esso non può che divenire un PIANO DI CONVERGENZA di risorse economiche diverse verso una serie predefinita di *volet* e *gruppi target*, espressione dell'intero territorio provinciale, per lo sviluppo del lavoro e dell'occupazione.

---

# Un piano di convergenza, ma come?

- Occorre tenere conto di alcuni elementi di contesto...

---

## Elemento di contesto n° 1 – le scelte strategiche di sviluppo regionale e locale

- Un buon Piano dovrebbe conformarsi alle **scelte strategiche di sviluppo economico-sociale** formulate a livello regionale o locale.
- Ciò al fine di amplificare l'impatto delle politiche economiche se non addirittura di anticiparle.

---

## Elemento di contesto n° 1 – le scelte strategiche di sviluppo regionale

- A **livello regionale**, non essendovi un Piano di sviluppo, non c'è una chiara identificazione di settori promettenti o emergenti sui quali concentrare le risorse e puntare in modo duraturo.
- Solo nel POR FESR (Lezioni del periodo 2000/2006, §1.4.1.1.) è contenuto un elenco dei **progetti strategici regionali** che si ritiene saranno nucleo propulsivo di sviluppo territoriale e settoriale:

---

# Elemento di contesto n° 1 – le scelte strategiche di sviluppo regionale

- Calabria e nuove generazioni
- Rete regionale Poli per l'innovazione per la competitività delle imprese
- Sviluppo delle filiere energetiche
- Rete delle Case per la salute
- Contrasto allo spopolamento delle aree interne e periferiche
- Grandi attrattori culturali (Aree archeologiche e Musei della Magna Grecia)
- Polo logistico Gioia Tauro
- Sistema ferroviario metropolitano regionale
- Sistema delle aree urbane regionali
- Programma Calabria Promozione
- Legalità e sicurezza in Calabria
- Modernizzazione della pubblica amministrazione

---

# I progetti strategici regionali per il territorio della provincia di Crotone

Dalla Relazione Dipartimento Regionale Programmazione comunitaria del 27.03.2008 a Crotone:

- Ricerca e innovazione: Polo innovazione Beni Culturali e polo Energie rinnovabili
  - Società dell'informazione: banda larga, sistema pubblico di connettività regionale, Centro Servizi territoriale di E-gov
  - Casa della salute
  - Nodo della rete metropolitana regionale
  - Porto di Crotone (funzione commerciale e turistica)
-

---

## I progetti strategici regionali per il territorio della provincia di Crotone

- Progetto integrato sviluppo urbano città di Crotone
- Progetto spopolamento aree interne per i Comuni della Provincia ad alto spopolamento
- Fabbrica della creatività per le nuove generazioni
- Contratto locale di sicurezza per la provincia di Crotone.

---

# Elemento di contesto n° 1 – le scelte strategiche di sviluppo locale

- A livello locale provinciale, gli aspetti di scelta strategica da considerare sono:
  - Risultati 2000-2006 degli interventi di formazione professionale e delle politiche del lavoro
  - “Piano strategico per lo sviluppo dell’occupazione 2005”
  - Documento Strategico Provinciale
  - futuri Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)

---

# Il Piano strategico per l'occupazione

- Un progetto finanziato dalla Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali della Commissione Europea, a valere sul programma comunitario Art. 6 FSE.
- Ha individuato alcuni *settori strategici di intervento* nei quali sarebbe possibile “aumentare le opportunità di lavoro agendo sulla valorizzazione delle risorse locali, sull'innovazione dei prodotti/processi e sulla crescita dell'imprenditorialità”.

---

# Il Piano strategico per l'occupazione

- I settori individuati sono:

## TERZO SETTORE

la strategia individuata si sostanzia in una serie di interventi per:

il riconoscimento dei titoli prof.li,

la regolamentazione del 3° settore e la certificazione dei servizi offerti,

la formazione di figure professionali intermedie e specializzate,

l'effettuazione di ricerche e censimenti sulla domanda,

la creazione di consorzi di settore,

la costruzione di "pacchetti" di offerta di turismo sociale.

---

# Il Piano strategico per l'occupazione

## TURISMO E BENI CULTURALI

La strategia comprende azioni per:

Promuovere il patrimonio culturale

Aumentare la fruibilità degli itinerari enogastronomici

Incrementare l'offerta di strutture sportive

Incrementare la rete degli uffici turistici informativi

Incrementare l'offerta di ricettività alberghiera ed extralberghiera

Incrementare l'offerta di eventi culturali

Offerte turistiche a pacchetto

Sviluppare il sistema dei trasporti

Mappare le risorse turistiche territoriali e creare dei marchi territoriali

Formare operatori specializzati nelle professioni turistiche

---

# Il Piano strategico per l'occupazione

## INDUSTRIA E MERCATO DEL LAVORO

La strategia prevede, ad esempio:

la promozione delle attività dei Centri per l'impiego,

la formazione degli operatori pubblici,

l'attivazione di percorsi comunicativi pubblico-privato  
costanti,

la condivisione delle politiche di sviluppo con gli  
operatori privati,

l'incentivazione delle integrazioni di filiera,

la promozione di accordi cooperativi tra le imprese.

---

# Il Documento Strategico Provinciale

- Il DSP della Provincia di Crotone, approvato in Consiglio provinciale l'11.08.2005 ( DCP n° 53), documento base della discussione di partenariato istituzionale tra la Provincia e la Regione Calabria in occasione della definizione dei POR, individua **4 assi strategici di sviluppo locale** o priorità di intervento:

---

# Il Documento Strategico Provinciale

1. AMBIENTE
2. ACCESSIBILITA'
3. INNOVAZIONE del SISTEMA  
PRODUTTIVO
4. CULTURA

---

# Il Documento Strategico Provinciale

- Tra gli interventi contemplati, la previsione di un **“Patto provinciale per il lavoro e la formazione professionale”** che privilegi, anche attraverso il miglioramento dei servizi di informazione e consulenza offerti dai SPI, le iniziative in favore dell’autoimprenditorialità e le politiche di emersione del lavoro non regolare.

---

## I progetti integrati di sviluppo locale (PISL)

- L'esperienza dei *progetti integrati territoriali* 2000/2006 viene confermata nella nuova programmazione, con alcuni correttivi.
- I nuovi progetti integrati di sviluppo locale, previsti dall'Asse 8 del POR FESR "Città, Aree urbane e sistemi territoriali" verranno definiti attraverso un processo di programmazione territoriale che vedrà la Provincia nella veste di soggetto coordinatore e propulsore.

---

# I progetti integrati di sviluppo locale (PISL)

- Il ruolo della Provincia verrà svolto attraverso organismi:
  - di natura **tecnica**: Laboratorio provinciale di progettazione;
  - di natura **politico-istituzionale**: Tavolo del partenariato provinciale.

---

# I progetti integrati di sviluppo locale (PISL)

- I PISL potranno riguardare un numero “chiuso” di tematiche, in particolare:
  - progetti integrati per le **aree urbane** (solo per la città capoluogo);
  - progetti integrati per la **mobilità intercomunale**;
  - progetti integrati dei servizi intercomunali per la **qualità della vita**;
  - progetti integrati per i **sistemi turistici locali**;
  - progetti integrati per i **sistemi produttivi locali/distretti agroalimentari di qualità/distretti rurali**

---

## Elemento di contesto n° 2 – Dov'è finanziabile la formazione?

La formazione è prevista quale attività finanziabile in diversi programmi/strumenti:

- il **POR FSE** rappresenta lo **strumento principale** di cofinanziamento delle attività di formazione delle risorse umane;
- il **POR FESR** può finanziare nel limite massimo del 10% attività tipiche del FSE, secondo il **principio di complementarità** (art. 34 Reg. 1083/06), sono da definire le modalità operative, trattasi di circa 3 milioni di euro.

---

## Elemento di contesto n° 2 – Dov'è finanziabile la formazione?

- il **Piano di Sviluppo Rurale**, fondo FEASR, prevede specifiche misure per la realizzazione di attività di formazione degli operatori agricoli (*Misura 1.1.1. – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione; Misura 3.3.1. – Formazione e informazione*) attualmente aperte in scadenza il 30.05;

---

## Elemento di contesto n° 2 – Dov'è finanziabile la formazione?

- ci sono **strumenti compositi che attivano la formazione insieme ad altre operazioni:**

i **PISL** potranno prevedere attività formative coerenti con le idee di sviluppo del territorio promosse,

i **Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA)** e i **Contratti di Investimento (CI)** destinati alle imprese, contengono un piano formativo (Asse 7 FESR).

---

## Elemento di contesto n° 3 – la concertazione degli interventi e il governo del processo partenariale

- Un elemento trasversale dei diversi strumenti della programmazione unitaria è la necessità che le scelte di programmazione e di attuazione delle risorse comunitarie discendano sempre da un **processo di partenariato e concertazione**.
- Essendo tanti gli strumenti, c'è il pericolo reale della proliferazione dei **luoghi/tavoli** di discussione.
- Nel caso della provincia di Crotone, una delle più piccole della Regione, ciò sarebbe paradossale.

---

## Elemento di contesto n° 3 – la concertazione degli interventi e il governo del processo partenariale

- E' necessario, quindi, per la Provincia, chiamata a garantire una programmazione complessiva dello sviluppo, garantire l'unitarietà di approccio ai diversi fondi FSE, FESR, FAS, FEASR, attraverso la definizione di un unico luogo/tavolo di incontro.
- Il Tavolo del Partenariato Provinciale, previsto in attuazione dell'Asse 8 del FESR, si candida a divenire il **luogo della sintesi** tra i vari programmi/progetti che verranno generati.

---

## Elemento di contesto n° 3 – la concertazione degli interventi e il governo del processo partenariale

Il Tavolo del P.P. dovrà essere rappresentativo degli interessi e delle specificità territoriali della provincia.

Sarà composto da:

- *Partenariato Istituzionale*: Presidente della Provincia, Assessore alla Programmazione della Provincia, Presidenti delle Comunità Montane, Sindaci dei Comuni.
- *Partenariato Socio-Economico*: Rappresentanti provinciali delle associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, CNA, Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Lega Cooperativa, Confindustria, AGCI) e dei Sindacati (CGIL, CISL, UIL, UGL).

---

## Elemento di contesto n° 3 – la concertazione degli interventi e il governo del processo partenariale

- Pertanto, la componente istituzionale del partenariato (enti pubblici) vedrà nelle riunioni del Tavolo del Partenariato Provinciale la sede di espressione della propria visione-proposta sullo sviluppo locale.
- Per le componenti tecniche si potranno agevolmente organizzare dei tavoli tematici-settoriali di analisi, discussione e proposta.